



## COLUMNISTS

Settembre 2008

ChessCafe.com

*Il taccuino di un Arbitro*

Geurt Gijssen

**Fermate l'orologio**

**Domanda** Egregio signor Geurt Gijssen, ho alcune domande a proposito di una disputa verificatasi durante un recente torneo. Io giocavo nella sezione Open di un torneo a sistema svizzero di 5 turni, con una cadenza di gioco di 40 mosse in 75 minuti + 30 minuti per terminare la partita ("sudden death") ed un tempo addizionale di 5 secondi per mossa dalla prima mossa.

Per la partita utilizzammo l'orologio digitale del mio avversario, che non contava le mosse ed era stato predisposto soltanto per il primo controllo del tempo. Il mio avversario fermò gli orologi quando a lui era rimasto meno di un minuto ed a me meno di quattro minuti per chiamare un arbitro a verificare che il primo controllo del tempo era stato raggiunto. Io mi lamentai che non vi era alcun valido motivo per fermare gli orologi, ma non insistetti sulla faccenda e continuai la partita.

Il mio avversario fermò di nuovo gli orologi quando a lui erano rimasti appena 9 secondi ed a me oltre 3 minuti. Egli dichiarò ufficialmente all'arbitro di aver effettuato 40 mosse e di aver diritto ai 30 minuti addizionali. Io obiettai che egli non aveva completato le 40 mosse. L'arbitro venne raggiunto da un secondo arbitro, ed essi richiesero che io provassi di aver completato 40 mosse. Obiettai allora che non ero stato io a fermare gli orologi né a fare alcuna dichiarazione, e che investigando me invece che il mio avversario essi lo stavano favorendo. Oltre a ciò, l'arbitro che aveva assistito alla fine della partita dichiarò che il mio avversario aveva effettuato cinque o sei mosse durante il periodo in cui lui aveva seguito la partita.

Io obiettai che non era compito dell'arbitro contare le mosse di un giocatore e quindi dare assistenza ad uno dei giocatori invece di rimanere neutrale. Gli arbitri dichiararono di avere pieno diritto di comportarsi in quel modo. Io dichiarai di non essere d'accordo. Un altro giocatore dell'Open entrò nella discussione e convinse gli arbitri che l'onere di provare di aver compiuto le 40 mosse toccava al mio avversario, essendo stato lui a fermare gli orologi. Essi accettarono l'opinione e concedettero al mio avversario dieci minuti per provare la cosa.

Il mio avversario mi chiese il formulario per recuperare le mosse della partita, ed io rigettai la richiesta. Gli arbitri, allora, confiscarono il mio formulario e lo consegnarono al mio avversario. Io avevo annotato le mosse sino alla n. 34 ed il mio avversario fino alla n. 29. Gli arbitri ed il mio avversario ricostruirono assieme le mosse della partita utilizzando il mio formulario. Io obiettai che essi non avrebbero dovuto aiutare il mio avversario, ma di nuovo risposero di avere pieno diritto di comportarsi in quel modo.

Circa dieci minuti dopo, io obiettai che il mio avversario non era riuscito a provare di aver effettuato 40 mosse. Gli arbitri dichiararono che quella situazione non era contemplata dal Regolamento e radunarono tre giocatori dal gruppo delle riserve per formare una commissione d'appello. Essi decisero che al mio avversario mancava una mossa per raggiungere la quarantesima ed ottenere 30 minuti addizionali.

**Domanda 1** Può un giocatore fermare gli orologi a suo piacimento (come dichiarato dal mio avversario) o occorre avere un valido motivo per farlo? È permesso dalle regole del gioco degli scacchi fermare gli orologi durante uno zeitnot per richiedere al Direttore del Torneo di assistere alla partita?

**Domanda 2** Può il Direttore del Torneo contare le mosse di un giocatore per provare che egli abbia raggiunto le 40 mosse?

**Domanda 3** Può il Direttore del Torneo aiutare un giocatore a ricostruire le mosse di una partita?

**Domanda 4** Quando il Direttore del torneo stabilisce che un giocatore debba dimostrare di aver raggiunto le 40 mosse e quel giocatore non riesce a dimostrarlo, qual è la sanzione?

**Domanda 5** Vi sono regole per gestire una simile situazione?

**Domanda 6** Il Direttore del torneo prese le giuste decisioni?

**Domanda 7** Ha qualche commento su questa disputa?

Grazie. **Mirko Zeljko (USA)**

**Risposta** Lei ha scritto: “Il mio avversario fermò gli orologi quando a lui era rimasto meno di un minuto ed a me meno di quattro minuti per chiamare un arbitro a verificare che il primo controllo del tempo era stato raggiunto”. Secondo la mia opinione, il raggiungimento di un controllo del tempo è individuato in due modi:

- Quando si utilizza il contatore di mosse, è il momento in cui viene aggiunto sull'orologio il tempo di riflessione del controllo successivo.
- Quando non si utilizza il contatore di mosse, il momento in cui la bandierina del giocatore cade e viene aggiunto il tempo di riflessione del controllo successivo.

Detto ciò, mi risulta del tutto oscuro il motivo per cui il suo avversario abbia fermato gli orologi in quel momento.

**Risposta 1** L'*Articolo 6.13 (b e d)* indica i momenti in cui un giocatore può fermare gli orologi:

*(b) Un giocatore può fermare gli orologi unicamente con lo scopo di richiedere l'assistenza dell'arbitro, per esempio in caso di promozione se il pezzo scelto non è disponibile.*

*(d) Se un giocatore ferma gli orologi per richiedere assistenza all'arbitro, l'arbitro determinerà se il giocatore ha una valida ragione per farlo. Se fosse chiaro che il giocatore non ha valida ragione per fermare gli orologi, il giocatore verrà penalizzato in base all'articolo 13.4.*

Come può vedere, un giocatore deve avere una buona ragione per fermare gli orologi. Secondo la mia opinione, la sola ragione per fermare gli orologi era quella di predisporli per il secondo periodo di gioco. Era chiaro che nessuno sapeva con esattezza quante mosse erano state fatte, per cui si doveva attendere che cadesse una bandierina.

**Risposta 2** L'arbitro può contare le mosse, ed anche annotarle, ma non dovrebbe informare i giocatori sul numero di mosse completate. Solamente dopo la caduta di una bandierina l'arbitro è tenuto a fermare gli orologi ed informare i giocatori sul numero di mosse.

**Risposta 3** L'arbitro può aiutare un giocatore a ricostruire le mosse di una partita, ma soltanto dopo la caduta di una bandierina.

**Risposta 4** Nel Regolamento Internazionale degli Scacchi della FIDE non vi è alcuna menzione di una tale richiesta. Secondo il regolamento della USCF (*United States Chess Federation*. NdT), un giocatore può sporgere reclamo solamente se tutte le mosse sono riportate nel suo formulario.

**Risposta 5** Veda la mia risposta precedente.

**Risposta 6-7** Gli arbitri non dovrebbero intervenire prima che sia caduta una bandierina. Il suo avversario fermò per ben due volte gli orologi senza alcun valido motivo per farlo, e l'arbitro ha mancato di punirlo.

**Domanda** Egregio signore, secondo le regole del Sistema Svizzero FIDE, “l'abbinamento inizia dal gruppo con il punteggio maggiore (*si parla di punti in classifica N.d.A.*) e procede fino a raggiungere il gruppo Mediano (*N.d.A.*”

il gruppo Mediano è quello costituito dai giocatori che hanno un punteggio in classifica pari alla metà dei turni giocati: esempio 6 turni giocati = giocatori del gruppo Mediano sono quelli con 3 punti) ; quindi continua con il gruppo di punteggio più basso e risale fino a incontrare il gruppo Mediano che è abbinato per ultimo” (Art. 9.2, “Regolamentazioni FIDE per i tornei a sistema svizzero”, Federazione Scacchistica Italiana. NdT). Non capisco il motivo per cui il gruppo Mediano viene abbinato per ultimo. Grazie. **Anand Jain (India)**

**Risposta** Il gruppo di punteggio Mediano è quello cui appartengono i giocatori al centro della classifica (vedi nota sopra). La pratica di abbinare il gruppo Mediano per ultimo è un residuo dei tempi in cui gli abbinamenti erano effettuati manualmente. Il metodo logico era di partire dall'alto, scendere, e quindi abbinare l'ultimo gruppo di punteggio. Ma si rivelava spesso problematico abbinare tutti i giocatori dell'ultimo gruppo di punteggio. L'arbitro doveva quindi risalire al gruppo di punteggio precedente per trovare avversari per alcuni dei giocatori dell'ultimo gruppo di punteggio. Per cui doveva abbinare due volte il penultimo e l'ultimo gruppo di punteggio.

In seguito, per risolvere questo problema, venne inventata la procedura riportata nella sua domanda. Quindi, quando l'arbitro abbinava l'ultimo gruppo di punteggio partendo dal fondo, è facile individuare quali giocatori possono essere abbinati. I giocatori non abbinati “fluttuano su” al penultimo gruppo di punteggio. Dato che il gruppo di punteggio Mediano generalmente non crea eccessivi problemi, la formula riportata risulta più agevole da applicare.

**Domanda** Caro Geurt, nel mio circolo scacchistico il numero di partecipanti varia di giorno in giorno, ma il numero di turni per ciascun torneo è fisso, e alcuni tornei vengono frazionati su svariati giorni. Per esempio, il nostro campionato di gioco rapido a cinque turni talvolta vede la partecipazione di appena otto giocatori. Quali sono le regole per determinare il numero di turni in base al numero dei giocatori? Nel sito Internet della FIDE non ne ho trovato traccia. Distinti saluti, **Kris Van Quickenborne (Belgio)**

**Risposta** In passato applicavamo la formula inventata dal sig. Model:

$$R = (P + 7 \times Q) : 5$$

R è il numero di turni, P è il numero di partecipanti, e Q è il numero di partecipanti che possono qualificarsi per un altro torneo o il numero di premi in palio.

La formula può venir applicata in diversi modi:

- Esempio 1: Supponiamo che ci siano 20 partecipanti e 3 premi in palio. In questo caso il numero di turni è  $(20 + 7 \times 3) : 5 \rightarrow (20 + 21) : 5 = 8$ .
- Esempio 2: C'è tempo per giocare 9 turni, e i premi in palio sono 4. Quanti giocatori possono partecipare?  $9 = (P + 7 \times 4) : 5 \rightarrow 45 = P + 28 \rightarrow P = 17$ .
- Esempio 3: I partecipanti sono 16 e vi è tempo per giocare 12 turni. Quante delle posizioni di vertice classifica sono abbastanza affidabili?  $12 = (16 + 7 \times Q) : 5 \rightarrow 60 = 16 + 7 \times Q \rightarrow 44 = 7 \times Q \rightarrow Q = 6$ .

Per abbinare otto giocatori su cinque turni, suggerisco quanto segue:

Crei due gruppi di quattro giocatori. In ciascun gruppo si avranno tre turni. Al quarto turno, il n. 1 del gruppo A incontrerà il n. 2 del gruppo B, e viceversa, e lo stesso si farà per i n. 3 e 4 dei due gruppi. Al quinto turno, i vincitori si incontreranno fra di loro, così come faranno i perdenti.

**Domanda** Salve, concordo con il suggerimento di Alberto Miatello riportato sul numero scorso (“Ispezione e confisca”, n. 124, agosto 2008. NdT) a proposito di ispezioni e frodi elettroniche. Tuttavia, pare che una semplice soluzione dovrebbe essere quella che gli organizzatori dichiarino la proibizione di apparecchi elettronici e di altro tipo nel bando del torneo.

In secondo luogo, gli organizzatori possono e dovrebbero richiedere ai partecipanti al torneo di firmare una liberatoria a proposito di possibili ispezioni sul vestiario prima e dopo i turni del torneo. Tale azione sarebbe simile ai controlli sul sangue degli atleti sia dilettanti che professionisti. Se la liberatoria non viene firmata, la partecipazione al torneo è impedita.

La mia domanda riguarda i giocatori di torneo che utilizzano gli auricolari durante una partita. Il giocatore starà certamente ascoltando della musica, ma naturalmente questa è un'ipotesi. Io gioco tutti i miei tornei negli USA, e i regolamenti USCF non dicono nulla a proposito dell'utilizzo degli auricolari durante il gioco. Potrebbe gentilmente indicarmi cosa stabilisce la FIDE a proposito dell'utilizzo di auricolari nei tornei open? Grazie, **Michael Allard (USA)**

**Risposta** Se avremo tempo a Dresda, io proporrò di discutere la sua proposta. Le regole FIDE non dicono nulla a proposito dell'utilizzo di auricolari. Nonostante ciò, se un giocatore utilizzasse degli auricolari in torneo arbitrato dal sottoscritto, io glielo proibirei. La musica può disturbare l'avversario o altri giocatori nelle vicinanze. Oltre a ciò, e la cosa è piuttosto importante, non posso avere la certezza che l'apparecchio trasmetta soltanto musica.

**Domanda** Egregio sig. Gijssen, ho una domanda relativa all'annotazione delle mosse durante lo *zeitnot*. Supponiamo che un giocatore abbia cessato di annotare le proprie mosse in quanto rimasto con meno di cinque minuti di tempo di riflessione sull'orologio, ma che, a causa di una penalizzazione inflitta al suo avversario, riceva del tempo di riflessione supplementare che lo riporta a più di cinque minuti. Il giocatore è di nuovo obbligato ad annotare le mosse, e, se sì, è altresì obbligato ad annotare le mosse che non aveva annotato durante lo *zeitnot* precedente? Grazie anticipate. Cordiali saluti, **René Renders (Olanda)**

**Risposta** Un caso simile è citato nell'**Articolo 8.4**:

*Se un giocatore rimane con meno di cinque minuti sul suo orologio in qualsiasi periodo e non riceve un tempo addizionale di 30 o più secondi per ciascuna mossa, allora non è obbligato a soddisfare le richieste dell'Articolo 8.1. Immediatamente dopo la caduta di una bandierina il giocatore deve aggiornare completamente il suo formulario prima di eseguire la mossa sulla scacchiera.*

Le parole-chiave in riferimento alla sua domanda sono *in qualsiasi periodo*. Il significato è che un giocatore non è tenuto ad annotare le mosse in *zeitnot* qualora vi sia stato un momento nel periodo in cui si sia trovato con meno di cinque minuti di tempo di riflessione, a patto che l'incremento per ogni mossa fosse inferiore ai 30 secondi. Secondo la mia opinione, il caso da lei menzionato dovrebbe essere trattato nello stesso modo.

**Domanda** Egregio sig. Gijssen, nel maggio 2007 giocai un torneo i cui risultati vennero comunicati per il calcolo della variazione del punteggio Elo solo nell'ottobre del 2008. Può un torneo essere ritenuto valido per il calcolo della variazione del punteggio Elo anche dopo più di un anno da quando sia stato giocato? Se così non è, cosa si può fare in proposito? Molte grazie per la sua rubrica altamente istruttiva. Distinti saluti, **Ashwin Jayaram (India)**

**Risposta** L'Articolo 1.96 del capitolo B.01 del FIDE Handbook (*disponibile solo in inglese sul sito Internet della FIDE*. NdT) stabilisce che “per le variazioni del punteggio Elo o l'assegnazione di norme non saranno accettati rapporti spediti con un ritardo superiore a sei mesi”. Il primo passo per determinare se il torneo in questione sia stato conteggiato è contattare l'incaricato alla gestione del punteggio Elo della sua Federazione.

**Domanda** Caro Geurt, Qual è la sua opinione sul consumo di bevande alcoliche nell'area di gioco? Quando opero come arbitro, ciò non rappresenta mai un problema. Chiedo alle persone di astenersene in quanto darebbero un pessimo esempio ai più giovani, e nessuno ha mai trasgredito. Ma, quando gioco o comunque non opero come arbitro, mi capita talvolta di notare giocatori che assumono bevande alcoliche. Erano anni che desideravo sollevare la questione, e l'occasione mi è stata fornita dalla sua risposta all'ultima domanda di Hadi Bakhshayesh nella rubrica mese scorso (*“Ispezione e confisca”, n. 124, agosto 2008*. NdT). **Stewart Reuben (Regno Unito)**

**Risposta** Concordo con lei che chi assume bevande alcoliche dia un cattivo esempio, specialmente verso i giovani. Tuttavia, di fatto, risulta piuttosto difficile proibirlo, a meno che queste persone non eccedano nel bere. Una volta anch'io mi trovai in una simile situazione, e assegnai partita persa all'ubriaccone. Inoltre, lo feci uscire dall'area di gioco e addirittura lo riaccompagnai nella sua camera. È molto difficile fornire una linea-guida generale, ma, fin quando il giocatore che beve sostanze alcoliche è tranquillo e gioca normalmente, non vedo alcuna ragione per intervenire.

**Domanda** Egregio signor Gijssen, la sua risposta nella rubrica dello scorso mese (*“Ispezione e confisca”, n. 124, agosto 2008*. NdT) alla domanda n. 1 del sig. Hadi Bakhshayesh mi ha lasciato dubbioso. Il capitano di una squadra sorveglia di continuo la posizione sulle scacchiere dei suoi giocatori. Nessun arbitro può proibirgli ciò. Quando un giocatore chiede al capitano se accettare o meno un'offerta di patta, il capitano probabilmente conosce già la posizione sulla scacchiera. Se non si sente sicuro, egli ha tutti i diritti di dire: “Non accettare l'offerta di patta”, quindi buttare un rapido sguardo prima che il suo giocatore segua le sue indicazioni, ed infine, di nuovo a pieno diritto, istruire il suo giocatore ad offrire patta, che il suo giocatore interpreterà come una nuova indicazione ad accettare dopo tutto l'offerta di patta. Ovviamente nessun capitano si comporterà così; è pratica comune che i capitani diano un'occhiata alle scacchiere prima di consigliare un giocatore. L'arbitro non può guardare dentro il cervello del capitano per vedere se egli basi il suo suggerimento sulla situazione dell'incontro piuttosto che sulla situazione sulla scacchiera (o sulle scacchiere).

La regola attuale richiede che il capitano abbia un tipo di autocontrollo che è irrealistico. La frase “basato solamente sulle circostanze di pertinenza dell'incontro” ne fa una regola vuota, secondo la mia opinione, almeno

nella interpretazione che ne dà lei. Per il resto, non c'è problema. Naturalmente un capitano non dovrebbe dire “continua a giocare, il giocatore in prima scacchiera ritiene che la tua posizione sia migliore”, o cose simili (il che, purtroppo, è pratica comune).

Se la frase di cui sopra viene interpretata come: “la risposta non dovrebbe contenere informazioni diverse da quelle basate solamente sulle circostanze di pertinenza dell'incontro”, allora non vi è alcun problema. Non mi è del tutto chiaro se la frase “Egli può dire ad un giocatore ‘offri patta’, ‘accetta la patta’, o ‘abbandona’” sia limitativa o intenda solo esemplificare ciò che è permesso. Sebbene nel secondo caso si debbano poi permettere suggerimenti tipo “sulle altre scacchiere stiamo peggio, quindi devi giocare per vincere, ma non prendere eccessivi rischi”. Se si accetta che gli scacchi siano uno sport di squadra, ciò non mi suona così irragionevole. Cosa ne pensa? **Frits Fritschy (Olanda)**

**Risposta** Nella mia precedente risposta avevo semplicemente riportato quanto scritto nelle “FIDE Tournament Rules” (*disponibile solo in inglese sul sito Internet della FIDE*. NdT). Secondo la mia opinione, il capitano non dovrebbe fornire alcun consiglio su alcuna partita di alcun giocatore della sua squadra. Egli dovrebbe provvedere ai rifornimenti di caffè e tè e, se richiesto, di qualche alimento, ma nel modo più assoluto non dovrebbe parlare della partita.

Non mi è mai piaciuto che intervenissero i capitani. Ricordo all'ultimo turno del Campionato Europeo a Squadre del 1983 a Plovdiv (Bulgaria), quando era in programma l'incontro USSR – Ungheria. I capitani delle due squadre passarono assieme di scacchiera in scacchiera e dissero alle proprie squadre di fare patta. Tutti i giocatori ubbidirono, tranne Romanishin. Come capitano della squadra olandese, io ero furioso e protestai, ma gli arbitri accettarono i risultati.

C'è un'altra ragione per diminuire il ruolo del capitano. Molte volte i capitani sono giocatori più forti dei componenti della squadra. Infine, solo un cenno al fatto che le frasi “offrire patta”, “accettare la patta”, ecc., sono in effetti gli unici suggerimenti che un capitano può fornire.

**Domanda** Nell'introduzione alle “Regolamentazioni FIDE per i tornei a sistema svizzero” (*disponibile sul sito Internet della Federazione Scacchistica Italiana*. NdT) viene stabilito che i giocatori assenti al sorteggio del primo turno dovrebbero essere esclusi dal torneo qualora non arrivino in tempo per gli abbinamenti del secondo turno.

Io ho diretto il Campionato del Circolo Scacchistico di Beverly, un torneo svizzero giocato su un intervallo temporale di quasi un anno. Ho distribuito il sorteggio per il primo turno lo scorso fine settimana, ma dopo di allora un altro membro del club ha chiesto di entrare nel torneo. Dato quanto sopra, questo giocatore può entrare a giocare dal secondo turno in poi? Grazie anticipate. **Christopher W. Fox (USA)**

**Risposta** Personalmente, non ho mai avuto alcun problema quando un giocatore entrava dal secondo turno o anche più avanti. Nei tornei a sistema svizzero è molto facile sistemare la cosa. L'unica questione è cosa fare con le partite non giocate del turno precedente (o dei turni precedenti). Se risulta chiaramente che il ritardato arrivo era dovuto a cause di forza maggiore, sono pronto ad assegnare mezzo punto al giocatore assente al primo turno. Se il giocatore ha saltato il primo turno perché non si era iscritto entro i termini previsti, egli deve allora accettare di ricevere zero punti per le partite non giocate.

*Avete una domanda per Geurt Gijssen? Forse risponderà in un articolo futuro.  
Mandate le domande a:*

*[mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A Question for Geurt Gijssen](mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A%20Question%20for%20Geurt%20Gijssen) Per favore includete il vostro nome e Paese di residenza.*

Copyright 2008 Geurt Gijssen. All Rights Reserved.

Copyright 2008 CyberCafes, LLC. All Rights Reserved.  
"The Chess Cafe®" is a registered trademark of Russell Enterprises, Inc.

Traduzione a cura di Eugenio Davolio